

# FOTO e VIDEO con lo smartphone e il lungo



**Un connubio che tutti possiedono, utilissimo, facile da usare e che dà grandi soddisfazioni anche ai fotografi meno esperti, soprattutto se si usano prodotti di alta qualità.**

**Qualche consiglio per ottenere i risultati migliori**

FRANCESCO CORRÀ



Il termine tecnico è “digiscoping”, ovvero la fotografia – e la videoripresa – ottenute con una foto o video camera associate ad un cannocchiale da osservazione. Anni fa si praticava con la fotocamera compatta o con la reflex, usando adattatori più o meno stabili, e i fotografi più esigenti usano tuttora la macchina reflex (o le nuove mirrorless) per ottenere risultati eccezionali.

Per tutti, ma davvero per tutti i livelli di capacità fotografica, oggi invece ci sono gli smartphone. Con l'incredibile qualità dell'immagine raggiunta ormai da modelli per tutte le tasche, senza bisogno di regolazioni, i telefonini hanno di fatto pensionato le fotocamere compatte, e con la capacità di inviare la foto o il video in tempo reale agli amici hanno fatto venir voglia di usarli con il lungo anche a chi prima mostrava poco interesse.

Usare uno smartphone con il lungo infatti è facilissimo. Basta avere un adattatore, che le migliori marche di lunghi vendono su misura per il telefonino per assicurare la maggiore stabilità quando si scatta. Si sostituisce la custodia protettiva dello smartphone con quella fatta per avvitarsi al tubo che si infila sull'oculare del lungo e siamo già pronti per fotografare.

Grazie agli ingrandimenti del lungo sommati a quelli dello zoom dello smartphone, siamo in grado di fare cose straordinarie. Per cominciare, non tutti hanno pensato al fatto che se inquadrriamo l'animale prima del tiro e filmiamo la scena, siamo in grado poi di capire perfettamente dove è finito il colpo, con enormi vantaggi nel decidere come cercare il selvatico che eventualmente non sia caduto sul posto. Per dare l'idea, siamo in grado di inquadrare in primissimo piano un animale ben oltre i 300 metri di distanza.

C'è chi, usando strumenti di alta qualità, al poligono usa lo schermo dello smartphone per vedere dove vanno i colpi sul bersaglio, anche a 500 metri.

Quanto al telefonino con fotocamera integrata detto smartphone, certamente i più noti e costosi offrono qualità dell'immagine e del video davvero superiore, oltre a funzionalità di messa a fuoco e regolazione della luce di altissimo livello, e importanti possibilità di lavorazione dell'immagine successive allo scatto. Anche uno smartphone da 200 euro, tuttavia, permette di



ottenere risultati più che soddisfacenti, soprattutto se ci ricordiamo di pulire la lente prima di scattare!

Quanto al lungo, è bene se possibile usare prodotti al top. Non solo per la qualità superiore dell'immagine, che è direttamente proporzionale al prezzo dello strumento; cerchiamo per la fotografia lunghi con il miglior sistema di messa a fuoco possibile, che è quello con la doppia ghiera per arrivare rapidamente a mettere a fuoco e per raggiungere poi la massima precisione. Anche se lo smartphone aiuta con il suo sistema di messa a fuoco, i risultati migliori si ottengono con quella manuale sul lungo. Con le lunghissime distanze e gli altissimi ingrandimenti la parte di immagine che abbiamo a fuoco perfetta è profonda solo poche decine di centimetri e la messa a fuoco più attenta fa la differenza tra qualcosa di utilizzabile solo a fini documentali e un bello scatto da condividere e conservare. Attualmente, solo Leica -con i suoi Apo Televid 65 e 82- garantisce questo livello di precisione, oltre ad una qualità dell'immagine eccezionale dovuta ai contrasti e alla fedeltà cromatica, come testimonia chiunque li utilizzi a caccia o al poligono.

Per chi è incuriosito o si avvicina per la prima volta all'idea di fotografare con lo smartphone e il lungo, abbiamo detti che una volta infilato il tubo su cui è collegato il telefonino sull'oculare del lungo siamo pronti. È indispensabile usare un treppiede per evitare l'effetto mosso che altrimenti è garantito.

Anche la pressione del dito sullo schermo per regolare e poi scattare deve essere minima, oppure si può mettere uno scatto ritardato di 2 secondi. Consigliamo di limitare quanto più pos-

sibile l'uso dello zoom sullo smartphone, usando piuttosto quello del lungo. Il primo è digitale e quindi non fa altro che "tirare" l'immagine ottenuta al minimo ingrandimento, il secondo è reale perché ottico, frutto del lavoro delle lenti. Si può sempre ingrandire la foto successivamente, sullo smartphone o sul pc.

È buona norma scattare tante fotografie del soggetto, perché difficilmente sullo schermo si capisce se la messa a fuoco era perfetta o meno e spesso davanti al video del pc arrivano delusioni cocenti. Se si scatta molto, cambiando anche di poco le regolazioni, è facile che si trovi lo scatto migliore, anche per come si sposta o addirittura cambia espressione l'animale.

Regoliamo lo smartphone sulla qualità foto e video più alta che può offrire e ricordiamoci che se inviamo la foto con whatsapp il programma riduce (anche dieci volte e più) le dimensioni del file e quindi la qualità della foto, rispetto al file originale, che possiamo invece scegliere di inviare via email se vogliamo preservarlo integro.

L'ultimo consiglio, non meno importante, è di pensare al risultato quando si inquadra. Aspettiamo che l'animale sia di fianco o meglio ancora girato verso di noi, se è piccolo rispetto all'inquadratura mettiamolo su un lato e cerchiamo di inquadrare anche un pezzo di cielo o un albero, o qualsiasi cosa che aggiunga valore e informazioni utili all'immagine. Immaginiamo come verrà la fotografia e, dopo aver osservato bene cosa abbiamo a disposizione intorno al soggetto, scegliamo l'inquadratura o le inquadrature migliori.

Su [www.forestitalia.com/leicablog](http://www.forestitalia.com/leicablog) si trova un esempio di video di cervi, che mostra l'incredibile qualità che oggi si ottiene con lo smartphone associato al lungo.

Finiamo con un suggerimento, che non è un consiglio per ottenere qualità, ma solo un'idea per ottenere qualcosa di sbalorditivo con la tecnologia disponibile. Provate a inquadrare con smartphone+lungo l'animale in primo piano prima di sparare e filmate la scena, con la funzione del rallentatore dello smartphone... ■

In collaborazione con

